**ISTITUTO COMPRENSIVO**

**P.E.I.**

**Piano Educativo Individualizzato**

**dell’alunno:**

**COGNOME**­

**NOME**

**PLESSO** **CLASSE/SEZIONE**

**ANNO SCOLASTICO**

**DOCENTE DI SOSTEGNO**

**DIAGNOSI CLINICA**: …..

**ASSISTENTE PERSONALE ALL’AUTONOMIA**:

**INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO SCOLASTICO** :

**INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO EXTRA-SCOLASTICO**:

**PROFILO SINTETICO DELL’ALUNNO**

**PUNTI DI FORZA**

(capacità, interessi…) l’alunno evidenzia una spiccata abilità di lettura ( suo interesse assorbente) di libri di ogni tipo, il suo lessico, perciò, risulta molto ricco. Buone capacità linguistico-espressive e grafo-pittoriche (buon livello di competenze accademiche); buona la comprensione dei testi letti; . possiede una buona memoria di lavoro e a lungo termine; buona motivazione ad apprendere; attività extrascolastiche: lezioni di batteria

**PUNTI DI DEBOLEZZA**

Difficoltà nella comprensione letterale del linguaggio e nell’avviare una conversazione sia con i pari che con gli adulti, problematiche nell’interagire emotivamente con gli altri e nell’interpretarne gli stati mentali (deficit di teoria della mente); utilizzo di espressioni (linguaggio spontaneo monotematico) che possono sembrare strane e apparentemente non legate al contesto; tratto disgrafico; difficoltà nella ricerca di soluzioni a problemi sociali ( ridotta autonomia sociale) e comunque nel “problem solving” in generale, nella valutazione delle alternative disponibili e nel prendere decisioni; sufficiente autonomia personale, scarsa organizzazione del materiale scolastico; facile faticabilità e distraibilità; difficoltà nel mantenimento dell’attenzione; dedizione assorbente ad alcuni interessi; forte selettività nella scelta dei cibi; magrezza; scarsa capacità/sicurezza di movimento in spazi ampi e poco strutturati; carente percezione del pericolo.

**STRUMENTI UTILIZZATI PER L’OSSERVAZIONE**

Diario di bordo, check list, osservazione diretta, intervista alla madre.

**ASPETTI ORGANIZZATIVO- DIDATTICI DELLA PROGETTAZIONE IN**

**FUNZIONE INCLUSIVA**

In questa scheda viene descritto ciò che la scuola, e/o il Consiglio di Classe promuovono a favore dell’inclusione

**La classe come risorsa** (interventi per avvicinare i compagni all’alunno, per favorire la relazione di aiuto, per educare alla cittadinanza, per il superamento di stereotipi…)

**Metodologie**: (quali metodologie utili per favorire i processi di apprendimento di tutti vengono utilizzate)

All’interno della classe, per favorire un clima di inclusione vengono utilizzate le seguenti strategie:

* Tutoring
* Apprendimento cooperativo
* Brainstorming

**Laboratori:** (quali laboratori sono attivati per sostenere il processo di inclusione ricordando che, non possono essere strutturati raggruppamenti di soli alunni con disabilità, linee guida 2009)

Durante l’anno scolastico la classe parteciperà ai seguenti progetti:

**Altri progetti/percorsi**

Potranno essere effettuate visite guidate e viaggi d’istruzione in coerenza con i seguenti contenuti del programma e limitatamente ai docenti disponibili a tali attività: visita al

**a**

**ORARIO DELLA CLASSE**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **ORARIO** | **LUNEDI’** | **MARTEDI’** | **MERCOLEDI’** | **GIOVEDI’** | **VENERDI’** |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **ORARIO SCOLASTICO DELL’ALUNNO**  Per ogni attività va segnalato come si concretizza il PEI utilizzando le voci sotto elencate e inserendole nelle caselle | | | | | |
| **ORE** | **LUNEDÌ** | **MARTEDÌ** | **MERCOLEDÌ** | **GIOVEDÌ** | **VENERDÌ** |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |

**GLI INTERVENTI SI CONCRETIZZANO:**

1. **In classe**

A.1 - Con attività individuali e specifiche

A.2 - Con attività principalmente individuali ma raccordandosi con la classe

A.3 - Con attività condotte a coppie

A.4 - Con attività in gruppo (non meno di 5 alunni)

A.5 - Seguendo la metodologia adottata per l’intera classe

1. **Fuori dalla classe**

B.1 – Con attività individuali e specifiche

B.2 – Con attività principalmente individuali ma raccordandosi con la classe

B.3 – Con attività condotte a coppie

B.4 – Con attività in gruppo (non meno di 5 alunni)

**STRATEGIE PER LA GESTIONE DEI MOMENTI DI CRISI O DI EMERGENZA**

**Sul piano comportamentale:** descrivere eventuali fattori scatenanti, le strategie utili per affrontare i comportamenti problematici.

**Sul piano medico:** eventuali fattori scatenanti la crisi, specificare chi è autorizzato ad intervenire sul minore, con quali modalità, dove sono custoditi i farmaci, se richiesti per quale tipo di emergenza, numeri telefonici

**PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA**

**OBIETTIVI BREVE TERMINE= MAX QUALCHE MESE MEDIO TERMINE=ENTRO UN ANNO SCOLASTICO LUNGO TERMINE= PIU’ ANNI SCOLASTICI**

**AREA DELLE INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI**

Questo dominio riguarda l’esecuzione delle azioni e dei compiti richiesti, le interazioni semplici e complesse con le persone in modo contestuale e socialmente adeguato

ssssssocialmente adeguato

**99**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **AREA O AMBITO** | **SITUAZIONE DI PARTENZA** | **PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OB. DI APPREND.** | **OBIETTIVI-TEMPI** | | | **FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE** | | **STRATEGIE METODOLOGICHE DIDATTICHE** |
| **AREA SOCIO- AFFETTIVA**  **RELAZIONALE** | **Dalla diagnosi funzionale, dall’incontro congiunto con operatori e famiglia e dall’osservazione.** | **Considerando le potenzialità e le abilità emergenti ( area prossimale di sviluppo)** | **Lungo termine**  **PDF** | **Medio termine** | **Breve**  **termine** | **Barriere da rimuovere** | **Facilitatori da**  **attivare** | **per il raggiungimento degli obiettivi** |
| **Rapporto con:**  **compagni**  **insegnanti**  **adulti in genere** | Scarse le capacità di interazione con adulti e coetanei, a volte ricerca qualche compagno in particolare. Preferisce leggere invece di giocare con qualcuno durante le pause di lavoro. | Migliorare la capacità di relazionarsi con compagni e adulti. | Creare occasioni per potenziare la partecipazione alla vita nella comunità. | Partecipare ad attività ricreative nel tempo libero. Ricercare la vicinanza dei compagni. ed adulti.  Partecipare autonomamente a giochi strutturati in piccoli gruppi ed a coppia, spontaneamente e in autonomia. | Frequentare compagni di scuola anche in ambienti extrascolastici. Accettare la vicinanza di compagni ed adulti.  Diminuire la tendenza ad isolarsi durante conversazioni, spiegazioni e giochi di gruppo. | Tendenza all’isolamento; dedizione a interessi ristretti | Giochi di squadra; attività extrascolastiche; attività in piccoli gruppi; tutoring. Uso di linguaggi alternativi; spiegazioni dell’insegnante; verbalizzazione di stati d’animo; dialoghi sociali sottoforma di vignetta. | Conversazioni guidate; giochi di cooperazione; tutoring; Role- Play;  uso di rinforzo sociale (Bravo!); uso di rinforzo sensoriale; uso del linguaggio non verbale; carte emotive e giochi su emozioni;  “Giochi e attività sulle emozioni” Erickson; attività ludiche in palestra; apprendimento imitativo. |
| **Percezione di sé e livello di autostima** | Sembra raggiunta la consapevolezza del sé. Il livello di autostima si abbassa quando l’ alunno commette errori, infatti dimostra momenti di rabbia e di pianto. Deficit nella teoria della mente. Difficoltà nella sfera emotiva. | Favorire le attività in gruppo. | Migliorare la capacità di relazionarsi ai compagni  Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni. | Creare occasioni di interazione con i compagni anche al di fuori dell ‘ambiente scolastico  Aumentare le occasioni in cui sperimentare emozioni, conoscendo su di sé emozioni e sentimenti provati. | Con l’aiuto delle figure adulte di riferimento e attraverso il coinvolgimento dei compagni ridurre progressivamente i momenti di isolamento.  Sperimentare emozioni o sentimenti nei diversi contesti di gioco, di relazione, di apprendimento.  Accettare di essere consolato dai compagni e/o dagli insegnanti durante i momenti di difficoltà. |  | Uso di linguaggi |  |
| **Modalità di reazione a: persone, situazioni nuove.** | J. non dimostra particolare propensione nella ricerca dei compagni ( lo fa poche volte senza richiesta esplicita o sollecitazioni mediate). Di fronte a situazioni o persone nuove si riscontra indifferenza o eccessivo coinvolgimento (a volte abbraccia senza conoscere l’interlocutore) E’ motivato per ricevere e dare scambi emotivi. | Estendere la propria relazione con la realtà esterna. | Relazionarsi alle persone e alle situazioni  Riconoscere l’esistenza di punti di vista differenti. | Rispondere con simpatia alle attenzioni mostrate dai compagni di classe. Essere disponibili allo scambio comunicativo adeguato con persone diverse.  Comprendere l’esistenza di punti di vista differenti. | Provare simpatia per i compagni di classe.  Essere disponibili allo scambio comunicativo adeguato con compagni, insegnanti, personale che lavora nella scuola.  Riconoscere il proprio punto di vista, con guida.  Riconoscere il punto di vista delle persone note, con guida. |  |  |  |

**Strumenti e modalità di verifica:** osservazioni periodiche, registrazione dei comportamenti, schede valutative, capacità imitative, osservazioni e ascolto durante le conversazioni di gruppo.

**AREA MOTORIA**

Questo dominio riguarda l’abilità motoria, il sapersi muovere cambiando posizione del corpo o spostandosi da un posto all’altro, muovendo o manipolando oggetti, camminando, correndo, arrampicandosi e usando vari mezzi di trasporto.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **AREA O AMBITO** | **SITUAZIONE DI PARTENZA** | **PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OB. DI APPREND.** | **OBIETTIVI-TEMPI** | | | **FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE** | | **STRATEGIE METODOLOGICHE DIDATTICHE** |
| **AREA MOTORIO-PRASSICA** | **Dalla diagnosi funzionale, dall’incontro congiunto con operatori e famiglia e dall’osservazione.** | **Considerando le potenzialità e le abilità emergenti ( area prossimale di sviluppo)** | **Lungo termine**  **PDF** | **Medio termine** | **Breve**  **termine** | **Barriere da rimuovere** | **Facilitatori da**  **attivare** | **per il raggiungimento degli obiettivi** |
| **Motricità globale (postura, coordinazione e spostamento finalizzato)** | Si rilevano stereotipie motorie e impaccio motorio. Non esegue i movimenti con precisione e forza adeguate. Deambula sulle punte, andatura poco coordinata e a volte incerta, modesta capacità imitativa di azioni/gesti; si sposta agevolmente in spazi noti (classe, bagno, corridoio) | Incentivare l’aspetto psicomotorio.  Esercitare attraverso materiale vario. Rinforzare le prassie complesse. | Migliorare la motricità globale, l’impaccio motorio, la coordinazione motoria. | Acquisire e interiorizzare gli schemi motori di base, passando a schemi sempre più complessi.  . | Capacità di eseguire singolarmente semplici movimenti. | Facile faticabilità; tempi ristretti per le attività manipolatve; goffaggine motoria. | Esecuzione di percorsi grafici con la guida dell’insegnante; modelli da imitare; materiale accattivante. | Attività individuali ed in piccoli gruppi in palestra; attività di ritaglio, di disegno durante le lezioni; movimenti del polso, della mano, del braccio; coordinazione dei movimenti di braccio, mano, occhio; tutoring; schede strutturate, riviste da ritagliare; attività manipolative di oggetti di uso didattico; giochi con le mani; attività di tipo grafico e motorio volte al potenziamento dell’abilità di colorazione e scrittura. |
| **Motricità fine (pressione e coordinazione oculo-manuale)** | Pressione e prensione adeguate; tratto disgrafico; scorretta impugnatura delle forbici, del righello, non sa allacciarsi le scarpe e abbottonarsi il giubbotto. Adeguata coordinazione oculo-manuale. Dominanza destra. Manierismi delle mani. | Migliorare la capacità motorio-prassica. | Migliorare la motricità fine. Ritagliare figure più complesse. | Migliorare la motricità fine della mano e la coordinazione manuale. Ritagliare semplici figure. | Impugnare correttamente le forbici, la penna/matita, il righello. Migliorare la capacità di manipolazione corretta di oggetti di uso comune. Ritagliare linee diritte, spezzate, curve su schede . Tracciare linee con il righello |  |  |  |
| **Schema corporeo (su di sé e sugli altri) rappresentazioni grafiche** | Riconosce le parti del corpo su di sé e sugli altri. In via di miglioramento le rappresentazioni grafiche e la coloritura. |  |  |  |  |  |  |  |

**Strumenti e modalità di verifica:** osservazione dell’esecuzione di percorsi motori e di giochi in palestra, capacità di manipolazione di oggetti e di esecuzione di compiti richiesti, capacità di collaborazione, schede strutturate.

**AREA SENSORIALE**

Questo dominio riguarda le funzioni percettive (sempre funzioni mentali specifiche – funzioni corporee) del riconoscere ed interpretare stimoli sensoriali

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **AREA O AMBITO** | **SITUAZIONE DI PARTENZA** | **PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OB. DI APPREND.** | **OBIETTIVI-TEMPI** | | | | **FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE** | | | **STRATEGIE METODOLOGICHE DIDATTICHE** |
| **AREA SENSORIALE** | **Dalla diagnosi funzionale, dall’incontro congiunto con operatori e famiglia e dall’osservazione.** | **Considerando le potenzialità e le abilità emergenti ( area prossimale di sviluppo)** | **Lungo termine**  **PDF** | **Medio termine** | | **Breve**  **termine** | **Barriere da rimuovere** | | **Facilitatori da attivare** | **per il raggiungimento degli obiettivi** |
| **Funzione**  **Visiva** | Indossa occhiali da vista |  |  |  | |  |  | |  |  |
| **Funzione**  **Uditiva** | Nella norma |  |  |  | |  |  | |  |  |
| **Funzione**  **Olfattiva** | Nella norma |  |  |  | |  |  | |  |  |
| **Funzione**  **Tattile** | Nella norma |  |  |  | |  |  | |  |  |
| **Funzione**  **Gustativa** | Selettività nell’alimentazione |  |  |  |  | |  |  | |  |

**AREA DELL’ AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE**

Questo dominio riguarda la cura di sé, lavarsi ed asciugarsi, occuparsi del proprio corpo e delle sue parti, vestirsi, mangiare, bere e prendersi cura della propria salute, di gestire sé stesso in rapporto all’ambiente

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **AREA O AMBITO** | **SITUAZIONE DI PARTENZA** | **PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OB. DI APPREND.** | **OBIETTIVI-TEMPI** | | | **FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE** | | **STRATEGIE METODOLOGICHE DIDATTICHE** |
| **AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE** | **Dalla diagnosi funzionale, dall’incontro congiunto con operatori e famiglia e dall’osservazione.** | **Considerando le potenzialità e le abilità emergenti( area prossimale di sviluppo)** | **Lungo termine**  **PDF** | **Medio termine** | **Breve termine** | **Barriere da rimuovere** | **Facilitatori da attivare** | **per il raggiungimento degli obiettivi** |
| **Autonomia personale**  **Igiene**  **Abbigliamento**  **Controllo sfinterico**  **Spostamenti**  **Riconoscimento dei pericoli**  **Organizzazione rispetto al compito** | L’autonomia personale riguardo l’ igiene personale, l’abbigliamento, nelle attività a scuola sembra adeguata (meno adeguata in ambiente domestico). Raggiunto il controllo sfinterico. Riesce a spostarsi all’interno di spazi ristretti e conosciuti. Difficoltà nella organizzazione e pianificazione anche temporale di un compito. Per terminare un’ attività necessita di costante guida e incoraggiamento. Scarsa la cura del materiale scolastico. | Potenziare piccole e grandi autonomie legate alla vita quotidiana. Sapersi spostare autonomamente in spazi più ampi.  Incentivare le abilità di autonomie più complesse. | Aumentare l’autonomia personale. Migliorare l’autonomia nella gestione delle proprie cose e dei propri spazi anche all’esterno della scuola.  Aumentare la capacità di organizzazione e pianificazione di un compito e della gestione del tempo. | Migliorare la capacità di lavarsi, vestirsi/svestirsi, mangiare, spostarsi in spazi noti. Riordinare correttamente, in modo autonomo oggetti. Incrementare la capacità di spostamento all’interno di tutto l’istituto scolastico.  Svolgere semplici operazioni di organizzazione e pianificazione di un compito/attivitàPrevedere in modo corretto il tempo necessario al completamento del compito e riuscire a portarlo a termine.  Evitare i pericoli presenti nell’ambiente circostante (evita di mettere le dita nella presa elettrica, non toccare il fuoco, ecc.) | Lavarsi le mani,; indossare correttamente i vari indumenti, riordinare la tovaglietta e gli oggetti scolastici, preparare lo zaino su richiesta e con aiuto. Cominciare a spostarsi autonomamente anche al di fuori dell’aula e degli spazi intorno all’aula. Individuare i singoli passi del processo di organizzazione e di pianificazione di un semplice compito/attività scelto dall’alunno. Programmare i vari passi per lo svolgimento di un compito semplice in modo da portarlo a termine entro il tempo stabilito dal docente (da tempi lunghi fino ad arrivare a tempi più adeguati e reali). Rimettere nell’astuccio il materiale scolastico  Riconoscere i pericoli, attraverso la guida dell’adulto (guarda, quando vedi questo devi allontanarti, ecc.) | Leggera difficoltà motorio-prassica; scarsa autonomia negli spostamenti; facile faticabilità,; tempi ristretti; svolgere più attività contemporaneamente. | Supporti visivi; schede; esempi; atteggiamento positivo dell’alunno; supporto dei genitori; esecuzione di un compito alla volta con guida esterna per gestire i tempi; valorizzazione dei successi ottenuti, anche piccoli; tabelle con strutturazione del tempo. | Modeling; analisi del compito/task analysis; apprendimento in situazioni reali; generalizzazione delle abilità acquisite; tutoring; attività manipolativa. Esplorazione dell’ambiente scolastico; organizzazione dell’occorrente per fare colazione.  Attività ludiche; schede strutturate; lettura di storie sociali da “Il nuovo libro delle storie sociali” Erickson; uso di prompt da fornire ai compagni (cercate di capire, non isolatelo, non rimprovera telo,..); osservazione di immagini che si riferiscono a pericoli e esplorazione dell’ambiente per riconoscere pericoli. |
| **Autonomia sociale**  **Capacità di gestire sé stesso/a rispetto allo spazio, al tempo, agli oggetti, ai compagni, agli adulti** | Rispetta le regole scolastiche, il proprio turno e i tempi di attesa. L’ autonomia sociale ha bisogno di una figura di mediazione. Riesce a portare a termine compiti semplici ma con guida. Non partecipa spontaneamente a lavori o giochi di gruppo. | Facilitare l’autonomia sociale. Partecipare a giochi e attività cooperative condivise. | Migliorare la partecipazione a giochi e attività cooperative e condivise in contesti extrascolastici. | Mettere in atto adeguate forme di collaborazione in ristretti gruppi di compagni per il raggiungimento di un obiettivo comune.  Migliorare l’autonomia sociale.(Riempire e svuotare lo zaino, fare una telefonata,leggere l’orologio, fare acquisti al distributore automatico della scuola). | Conoscere le principali regole del lavoro o del gioco cooperativo condiviso. Interagire adeguatamente con un compagno in situazione di tutoring. | Tendenza all’ isolamento. | Figura di mediazione; ambiente sociale adeguato; risorsa compagni; risorsa genitori e fratello. |  |

**Strumenti e modalità di verifica :** osservazione sistematica sui progressi motori, osservazione sistematica dei progressi sull’autonomia personale e sociale, capacità di eseguire richieste, capacità di esplorare,capacità di imitare.

**AREA COGNITIVA**

Questo dominio riguarda l’apprendimento, l’applicazione delle conoscenze acquisite, il pensare, il risolvere problemi e il prendere decisioni

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **AREA O AMBITO** | **SITUAZIONE DI PARTENZA** | **PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OB. DI APPREND.** | **OBIETTIVI-TEMPI** | | | **FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE** | | **STRATEGIE METODOLOGICHE DIDATTICHE** |
| **Area cognitiva** | **Dalla diagnosi funzionale, dall’incontro congiunto con operatori e famiglia e dall’osservazione.** | **Considerando le potenzialità e le abilità emergenti( area prossimale di sviluppo)** | **Lungo termine**  **PDF** | **Medio termine** | **Breve**  **termine** | **Barriere da rimuovere** | **Facilitatori da**  **attivare** | **per il raggiungimento degli obiettivi** |
| **Strategie di apprendimento** | Utilizza strategie di apprendimento per schemi semplici, perimitazione e con supporto percettivo e della memoria. Memoria labile per le tabelline. | Potenziare il pensiero simbolico | Alternare varie strategie  Potenziare le capacità cognitive | Produrre in autonomia brevi testi coerenti e corretti  Acquisire abilità nell’uso di operazioni elementari. | Organizzazione con aiuto, di attività linguistico/espressive volte alla produzione testuale coerente e corretta.  Acquisire con guida abilità nell’uso delle operazioni elementari | Difficoltà nel pensiero simbolico | Uso di simboli grafici e immagini. Pc, tablet, uso di rime per facilitare la memorizzazione; facilitazioni di tipo visivo. | Schede operative;  giochi didattici online;  istruzioni verbali;  schemi; tabelle;  mappe cognitive |
| **Sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze** | Necessita della presenza costante dell’adulto che lo supporti nelle attività. I tempi necessari allo svolgimento delle attività didattiche diventano più lunghi poiché bisogna distogliere l’attenzione dell’alunno dai suoi interessi assorbenti. Inadeguate abilità di problem solving e di pensiero astratto. Mostra difficoltà nell’integrazione delle competenze. | Migliorare la capacità di integrazione delle competenze. | Stimolare esecuzione di attività scolastiche e extrascolastiche per consentire esperienze sempre più ricche | Eseguire dei procedimenti logici nell’ambito dell’applicazione individuale in autonomia  Partecipare ad attività extrascolastiche | Eseguire dei procedimenti logici nell’ambito dell’applicazione individuale (per svolgere un elaborato,per risolvere un problema,ecc.) con l’aiuto dell’insegnante  Partecipare ad attività progettuali scolastiche |  |  |  |

**Strumenti e modalità di verifica:** produzione scritta di testi di vario tipo, schede strutturate e semi-strutturate, esposizioni orali.

**AREA NEUROPSICOLOGICA**

Questo dominio riguarda le funzioni mentali specifiche della focalizzazione su uno stimolo esterno o su un’esperienza interiore per il periodo necessario, del registrare, immagazzinare e rievocare informazioni quando è necessario

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **AREA O AMBITO** | **SITUAZIONE DI PARTENZA** | **PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OB. DI APPREND.** | **OBIETTIVI-TEMPI** | | | **FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE** | | **STRATEGIE METODOLOGICHE DIDATTICHE** |
| **AREA NEUROSPICOLOGICA** | **Dalla diagnosi funzionale, dall’incontro congiunto con operatori e famiglia e dall’osservazione.** | **Considerando le potenzialità e le abilità emergenti( area prossimale di sviluppo)** | **Lungo termine**  **PDF** | **Medio termine** | **Breve**  **termine** | **Barriere da rimuovere** | **Facilitatori da**  **attivare** | **per il raggiungimento degli obiettivi** |
| **Memoria** | Buona la memoria a breve e lungo termine. |  |  |  |  | Elementi distraenti o rumori e confusione in classe. | Intervento dell’insegnante di sostegno che fornisce supervisione, aiuto e sollecitazioni; tabelle sulla strutturazione del tempo. | Rinforzo positivo; ascolto attivo.  Training di attenzione  Esercizi di attenzione  Indicazioni verbali  Giochi di interazione  Riordino di storie |
| **Attenzione e concentrazione** | Attenzione iperselettiva dell’ambiente. Difficoltà nel mantenere l’attenzione sul compito per portarlo a termine. Facile faticabilità. | Migliorare e favorire la capacità di attenzione e concentrazione. | Migliorare la capacità di dirigere e mantenere l’attenzione  Spostare opportunamente l’attenzione da uno stimolo all’altro, mantenendo il controllo dell’attività che si sta svolgendo | Mantenere intenzionalmente l’attenzione sul compito per il tempo necessario al suo svolgimento.  Spostare opportunamente l’attenzione da uno stimolo all’altro con la guida dell’insegnante | Aumentare in modo progressivo e graduale i tempi di attenzione diretti intenzionalmente sul compito.  Sviluppare l’attenzione oculare nell’osservazione e nell’analisi di oggetti/eventi/persone |  | . |  |
| **Organizzazione spazio-temporale** | Acquisita l’organizzazione spaziale di base, deficitaria l’organizzazione temporale. | Intuire il trascorrere del tempo | Ampliare la strutturazione deltempo | Comprendere che le azioni e gli eventi hanno una durata nel tempo  Porre in relazione situazioni/azioni/eventi che avvengono contemporanea conte  Comprendere l’evoluzione del tempo (ieri, oggi, domani/prima, dopo, infine) | Intuire il trascorrere del tempo  Comprendere il susseguirsi degli eventi in situazioni note  Comprendere i nessi temporali in storie ascoltate e discusse insieme ai compagni |  |  |  |

**Strumenti e modalità di verifica:** schede di verifica dell’ascolto, schede di comprensione dopo ascolto di storie lette dall’insegnante, autovalutazione dei gesti richiesti per un ascolto attento

**AREA DELLE COMUNICAZIONE**

Questo dominio riguarda le caratteristiche generali e specifiche della comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, la capacità di condurre una conversazione e usare strumenti e tecniche di comunicazione

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **AREA O AMBITO** | **SITUAZIONE DI PARTENZA** | **PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OB. DI APPREND.** | **OBIETTIVI-TEMPI** | | | **FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE** | | **STRATEGIE METODOLOGICHE DIDATTICHE** |
| **AREA COMUNICAZIONE** | **Dalla diagnosi funzionale, dall’incontro congiunto con operatori e famiglia e dall’osservazione.** | **Considerando le potenzialità e le abilità emergenti ( area prossimale di sviluppo)** | **Lungo termine**  **PDF** | **Medio termine** | **Breve**  **termine** | **Barriere da rimuovere** | **Facilitatori da**  **attivare** | **per il raggiungimento degli obiettivi** |
| **Mezzi privilegiati**  **Gestuale-mimico**  **Mimico-facciale**  **Verbale**  **Grafico-pittorico** | Utilizza il linguaggio verbale, grafo-pittorico. Deficitario il linguaggio mimico-gestuale e facciale. | Comunicare attraverso linguaggi alternativi | Incentivare l’uso di tutti i linguaggi | Utilizzare efficacemente il linguaggio gestuale per comunicare con adulti e coetanei.  Comprendere messaggi gestuali trasmessi da altri.  Cogliere la potenzialità espressiva fornita dall’uso degli strumenti tecnologici (immagini,suoni) | Sviluppare la consapevolezza che il linguaggio gestuale faciliti la comunicazione interpersonale.  Comunicare messaggi semplici tramite movimenti intenzionali del corpo. | Attenzione a propri interessi; uso esclusivo del linguaggio verbale  Deficit nella teoria della mente, mancanza di empatia | Risorsa compagni; computer; training comunicativo da parte dell’insegnante; cambio della postazione di lavoro; osservazione di immagini  Supporto dell’insegnante, aiuto dei genitori | Domande/stimolo; osservazioni di vignette; schede strutturate; conversazioni guidate; giochi di gruppo; spiegazione di metafore; Role playing. |
| **Comprensione del linguaggio**  **Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità, in diversi contesti** | Risulta adeguata la comprensione di messaggi e situazioni reali ed esperite. Decodifica letteralmente ciò che si dice, senza cogliere metafore, doppi sensi o frasi umoristiche. | Recepire il linguaggio verbale | Sviluppo attraverso strategie varie | Comprendere messaggi progressivamente più articolati e riferiti a fatti concreti.  Comprendere il significato delle metafore nelle frasi ascoltate e lette | Comprendere messaggi formulati con parole e frasi chiare e semplici.  Individuare all’interno di un discorso, la presenza di metafore e doppi sensi legate a contesti di vita quotidiana. |  |  | Lavori cooperativi  Ascolto di brevi storie con il supporto di immagini; libri e schede illustrate; imitazione di espressioni facciali |
| **Produzione verbale**  **Sviluppo fonologico (dislalie) patrimonio lessicale**  **struttura sintattica e narrativa** | Sembra migliorata la produzione di frasi. Riesce a produrre brevi testi usando un vocabolario ricco e corretto. Scrive utilizzando tutti i tipi di carattere, ma predilige lo stampato maiuscolo che richiede meno abilità grafo-motorie. Mostra difficoltà ad iniziare e concludere una conversazione, se non mediato dall’adulto. | Aumentare l’efficacia della comunicazione. | Rendere sempre più efficace la comunicazione. | Partecipare ai discorsi dei compagni.  Intraprendere e mantenere una conversazione con i compagni , su un gioco o su un’attività.  Proseguire in un dialogo con un compagno, in autonomia, | Ascoltare attentamente i discorsi di insegnanti e compagni.  Comunicare (con l’aiuto dell’insegnante) ai compagni un gioco o un’attività in modo chiaro. |  |  | Ascolto di racconti , visione di filmati,  Carte emotive,verbalizzazione esperienze vissute domande di comprensione |
| **Uso comunicativo del linguaggio verbale** | Usa il linguaggio verbale finalizzato a porre domande, comunicare stati di benessere e malessere e fatti personali decontestualizzati ma su richiesta. Non percepisce gli stati emotivi delle espressioni facciali più usuali. | Comunicare messaggi semplici e coerenti con il contesto comunicativo che si sta vivendo | Migliorare la comunicazione verbale | Riflettere e fare considerazioni su un evento che si sta svolgendo.  Esprimere stati d’animo attraverso la modalità espressivo-corporea (accarezzare, abbracciare per consolare, battere le mani per approvare…)  Individuare autonomamente le emozioni degli altri dalla lettura della mimica facciale. | Interpretare una situazione osservata e/o vissuta nel momento in cui è in atto.  Esprimere verbalmente stati d’animo con guida.  Individuare con aiuto le emozioni degli altri dalla lettura della mimica facciale. |  |  |  |

**Strumenti e modalità di verifica:** schede operative, osservazioni dirette, partecipazione a conversazioni, uso consapevole del linguaggio verbale.

**PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-DISCIPLINARE**

**PROGETTAZIONE ANNUALE a. sc. 2017/18**

Nella stesura del Piano Educativo si farà riferimento al Piano di lavoro annuale stilato dalle insegnanti curriculari dal momento che l’alunno segue la programmazione di classe. Si cercheranno di perseguire obiettivi individualizzati e trasversali, (vedi: Area della comunicazione, Area autonomia sociale, Area socio-affettiva-relazionale, Area motoria) che scaturiscono dall’osservazione di elementi di criticità e di forza dell’apprendimento e del comportamento del bambino nei primi due mesi di attività didattica.

**VERIFICA E VALUTAZIONE**

Il progetto didattico-educativo sarà articolato in modo da prevedere momenti di compresenza nella classe per consentire al bambino coinvolgimento e, contemporaneamente, gratificazione affettiva per la vicinanza dei compagni, e, se sarà necessario, momenti di attività individualizzate anche all’esterno dell’ aula. Le verifiche, effettuate nei tempi previsti per la classe( alla fine di ogni unità di apprendimento, di ogni quadrimestre, alla fine dell’anno scolastico) mireranno a monitorare il processo di apprendimento e maturazione dell’alunno, attraverso l’osservazione continua e diretta, schede strutturate e semi-strutturate, interrogazioni, conversazioni libere e guidate,verifica sistematica del lavoro svolto a casa, per eventualmente procedere o adattare il percorso alle reali esigenze formative del bambino. La valutazione degli apprendimenti dell’alunno verrà eseguita sulla base degli obiettivi previsti nel PEI rispetto alle varie aree e alle diverse discipline , considerando il punto di partenza, gli esiti delle verifiche, ma anche l’efficacia del percorso didattico effettuato, la validità e appropriatezza degli obiettivi proposti a breve-medio-lungo termine,la validità delle strategie didattico - educative utilizzate ( facilitatori/ eliminazione barriere/raccordi con le attività della classe), validità delle modalità organizzative messe in atto (orario funzionale ai bisogni dell’alunno?/scelta di metodi attivi/ di laboratori/ di eventuali progetti). La valutazione, dunque, sarà formativa e mirerà a seguire cronologicamente la crescita bio-psico-sociale ed avverrà utilizzando i criteri comuni stabiliti per la compilazione della scheda ministeriale di valutazione e tenendo conto non solo dell’aspetto apprenditivo, ma anche di quello relativo al percorso effettuato dall’alunno, del suo interesse, della partecipazione, del livello di socializzazione e autonomia raggiunta nello svolgere le attività proposte in questo piano di lavoro.

**LE DOCENTI**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **COGNOME E NOME** | **DISCIPLINA** | **FIRMA** |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

**I GENITORI**

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**DATA**